Anno XXVII. Mercoledì 5 Agosto 1874 N. 160.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I PROGRAMMI

Dopo i manifesti della sinistra parlamentare cominciano a venir fuori anco i programmi dei singoli deputati.

Il *Diritto* ha pubblicato un lungo indirizzo del deputato Clemente Corte agli elettori del collegio di Vigone, e ne teniamo proposito, perchè in esso vediamo reso omaggio a parecchie di quelle buone idee amministrative che noi abbiamo più volte manifestate.

Il Corte ritiene che sia « di assoluta necessità il ridurre le spese, » e subito aggiunge: « Credo parimente che non sia possibile di farlo senza ricorrere largamente alle idee di decentramento amministrativo; e che il decentramento amministrativo non sia di possibile adozione senza uno sforzo virile del parlamento e del paese, i quali debbono convincersi che le norme amministrative dei paesi liberi sono assolutamente diverse da quelle dei paesi retti dispoticamente; e che chi vuole la protezione non può avere ad un tempo la libertà; e che chi crede di aver bisogno della sovvenzione governativa non deve chiedere il risparmio sul tributo ».

A queste conclusioni, non felici nella forma quanto nella sostanza, noi dobbiamo far plauso, appunto perchè vi troviamo riassunte le considerazioni ripetutamente svolte per dimostrare che il migliore assetto dell' amministrazione ed il pareggio dei bilanci, stringenti bisogni e calde aspirazioni degl' italiani, non potranno conseguirsi finchè non attueremo con fermo proposito le grandi economie e il discentramento amministrativo nella misura più conveniente che sia possibile.

Ma non basta enunciare così genericamente questi principii. L' essenziale è che, venuta la occasione, coloro i quali hanno dichiarato di professarli, li sostengano in parlamento di fronte a concrete proposte, senza curarsi di volgari pregiudizî, senza preoccuparsi della disapprovazione che può verificarsi in alcune provincie per l' adozione di qualche provvedimento legislativo utile alla nazione e ad un tempo più o meno svantaggioso ad alcuna parte del regno.

Il giorno in cui vedessimo i deputati della opposizione sostenere virilmente, per esempio, la proposta relativa alla soppressione delle corti di cassazione di Torino, Napoli e Palermo, la nostra soddisfazione sarebbe molto più grande di quella che proviamo adesso nel leggere il manifesto dell' onor. Corte. Ecco, fra le tante, una delle buone economie da farsi; un' economia, del resto, che la logica esige da tanto tempo, ed invano, essendo stranissimo che, fatta l' unificazione legislativa, e adottato il sistema della corte di cassazione, si lascino trascorrere anni ed anni senza sopprimere le vecchie corti supreme, per farne una sola.

Questo è avvenuto per la resistenza che hanno incontrato le velleità dei ministri di giustizia e grazia intorno alla unica corte di cassazione. Gli avvocati sono numerosi nel parlamento. Essi hanno secondato i voti delle curie regionali cui nuocerebbe il provvedimento; e così è stato rinviato alle calende greche, mentre le quattro corti supreme continuano a non andar punto d'accordo con poca soddisfazione di coloro i quali pensano che l' Italia avendo ormai una sola legislazione, dovrebbe avere anco una sola giurisprudenza.

Or bene: lasciamo pure altre considerazioni, e teniamo all' esempio invocato. L' on. Corte sosterrà il progetto del guardasigilli allorchè si tratterà di abolire le quattro cassazioni regionali e di crearne una sola in Roma? Se vuol esser conseguente, dovrà farlo, perchè, come abbiamo detto, è una buona economia imposta dalla logica. Ma se invece andrà in cerca di sofismi partigiani, o se tacerà per non offendere particolari interessi e per non perdere la sua popolarità, egli manifestamente non avrà applicati i principii che ora sostiene, ed il suo programma potrà definirsi, come tanti altri, *polvere negli occhi*. Alle belle parole ognuno preferisce i bei fatti.

L' on. Corte scrive inoltre:

« Tutto voglio dare allo Stato per « quelle spese che a lui spettano. « Nulla per quelle che devono essere fatte da altri; e, riassummendo meglio, voglio evitare assolu« tamente tutte le spese che, per « quanto utili possano a prima giun« ta apparire, non sono per loro « essenza di natura da interessare « direttamente lo Stato e la gene« ralità dei cittadini. Voglio che per « ispese di lavori pubblici, anche « se di vera e ben dimostrata uti« lità generale, non si debba spen« dere al di là di quello che con-

---

33 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE TERZA

XVII°

Una Disgraziata

(*Continuazione*)

Il Lami prima che entrasse in seconde nozze era uomo assai tranquillo, e lavorava molte ore in un suo banco commerciale che aveva a Venezia. Accasatosi, la sposa che esercitava su lui gran impero lo distolse dalle sue occupazioni, consigliandolo a cedere ogni cosa ad un giovane intelligente che si era allevato, tanto più poi che questi mostravasi onesto ed interessatissimo. Il buon uomo ubbidì.

Lo sconosciuto che il lettore incontrò nel giardino era il giovanotto che da qualche tempo disimpegnava gli affari commerciali del Lami. Giovanetto di dodici anni erasi incontrato un giorno alla villa con il Lami, che prese cura di lui, e lo ebbe sempre caro.

La nuova compagna del Lami doveva venire a turbare la pace al giovanotto. che si vedeva di giorno in giorno ognor più umiliato. Il tratto sprezzante della dama lo addolorava, e più di tutto poi al vedere il suo benefattore a piegarsi ad ogni volere di lei.

Uscita Alba di collegio, al giovane non fu più permesso di abitare quella casa, e dovette prendersi una stanzetta a pigione, di più spesse volte doveva intrattenersi d'affari colla signora. Il Lami era divenuto un automa.

Richiamato dal suo protetto da tale riprovevole apatia, non diedegli ascolto.

Alba si faceva donna, ed il giovane nutriva per lei una di quelle affezioni pure, che suggeriscono tante belle cose. Ma la severa matrigna lo teneva d' occhio, e ben poche volte potè parlare alla fanciulla.

D' indole calma, laborioso; mesto, sempre chiuso, un po' eccentrico, il giovane di banco guadagnossi la simpatia di Alba, che egli amava da più mesi colla forza di un primo amore.

Ecco il vuoto che la giovanetta sentiva dentro di lei. Ella forse non amava quel giovane, ma desiderava che uno di quei tanti corteggiatori che l' incensavano le avesse rivolto uno di quegli sguardi, una di quelle parole, gli avesse usata una sola di quelle tante cure che il giovane prestavale.

Alba vivendo colla matrigna aveva imparato a rivolgere lo sguardo a quelli che stavano sotto di lei con quell' alterigia, con quel certo fare che non ispira nessuna confidenza.

Pur tuttavia un giorno la mano di Alba strinse quella del giovane, era adorna di una rosa e se la tolse per fargliene un regalo...

Quale non fu l' ebbrezza del povero giovane!...

Alba quando fu sola provò rossore per quel trasporto, e si rimproverò, nè ebbe più freddi saluti per l' innamorato.

Il Lami ritiratosi dal commercio perdè grave numero di corrispondenti, gli affari andavansi ognor più limitando, non godeva più sulla piazza l' antica stima. Si sarebbe detto che questa suonava in ragione inversa del lusso che sfoggiavano e la sposa e la figlia.

Pochi mesi prima che la famiglia Lami si ritirasse in villa, gli affari del banco volgevano a rovina. La signora comprese che bisognava afferrarsi ad un qualche partito per evitare una catastrofe.

Il Marchese De-Poli giovane degno di tutta l' ammirazione dell' alta società di Venezia chiese in isposa Alba. Era nobile, ricchissimo, e questo bastò alla matrigna, che non ammirò in lui tante altre virtù, e prima su tutti quella di essere un caldo patriotta.

Non è a dirsi in quale stato d' animo vivesse il Lami che sapevasi prossimo ad un fallimento. Gli esseri deboli diventano vili al solo pensiero che possa crollare l' edifizio che costruirono con tanta arte. Incapaci di sforzi energici si abbandonano ciecamente ad ogni partito, e tu li vedi talvolta scendere di colpa in colpa per mantenersi a gala.

Ecco un uomo onesto, laborioso, che meditava forse di ridonare l' antica fortuna alla sua famiglia col lavoro, ma mancando di energia giacque inerte mentre sul suo capo andavasi addensando la tempesta che vedemmo scoppiare.

Egli fu vile al punto di scagliarsi contro il giovane che aveva amato perchè si permise richiamarlo al lavoro, perchè venne a reclamare sua quella mano che in giorni più fortunati gli aveva promesso. Che più! — Commise il delitto di denunciarlo alla giustizia acciò non potesse tentare più oltre di chiudergli l' unica via di salvezza.

Costui che aveva imparato a tenere per cosa vile l' operosità, è divenuto necessariamente codardo. Quando non si può più fidare nelle proprie forze si diviene tosto deboli. E codesta razza è sempre vigliacca!

L' ozio ed il lusso quante colpe generano, quante sciagure!

(*Continua*)

compito un bilancio attivo, anzi superiore alla forza contributiva del « paese; e voglio, per contro, che « per la difesa del paese e per quegli oggetti cui è d'imperiosa necessità dello Stato di provvedere, « si spenda il necessario e non meno. »

Anco questi principii meritano approvazione; e ci pare che non differiscano troppo da quelli esposti con tanta fermezza dall'on. Minghetti, il quale non vuol sentir discorrere di lavori, se contemporaneamente non vengono apprestati i mezzi per le spese relative. Per altro, il Minghetti estese questo principio alle fortificazioni; e su tal punto, il deputato Corte dichiara doversi spendere il necessario, e non meno, a qualunque costo, « senza riguardi finanziari, » senza badare se ne soffra il desiderato pareggio dei bilanci, e senza dire se i mezzi necessari debbano procurarsi allo Stato per via di nuove tasse, anzi facendo capire che ormai è stata sfruttata quanto basta la « forza contributiva del paese. »

A questa parte del programma cortiano non potremmo aderire. Se il supremo interesse del paese è il riordinamento delle sue finanze, non possiamo ammettere che si facciano spese straordinarie *ultra vires* accrescendo i debiti, rendendo più difficile l'agognato pareggio, e la cessazione del corso forzato dei biglietti di banca. Le migliori fortezze sono le buone finanze. Questo è per noi un assioma. Dunque, se vogliamo assicurare i passi alpini e rafforzarci in altre parti del regno con opere di difesa, bisogna anzitutto pensare al *quomodo*.

Compiacciamoci, del resto, nel vedere passati ormai i tempi della politica rabbiosa, predominante sopra ogni altra grave questione. Se tutti porranno il cervello a tortura per dare un buon assetto alla nostra amministrazione statuale, e in buona fede, senz'ombra di partito cercheranno i mezzi più confacenti all'uopo, non è a disperarsi che le nostre faccende sieno per andare un po' meglio.

Hoc est in votis. *(Gazz. Liv.)*

Notizie Italiane

ROMA — Il Comune di Roma, ad onorare la memoria di Petrarca nella solennità del quinto Centenario, fece ristampare l'espistola che sull'incoronazione del Petrarca in Campidoglio ne lasciava Sennuccio del Bene.

L'edizione, in soli cinquanta esemplari, escita dall'officina di Vincenzo Salviucci, è riuscita degna della riputazione che gode la tipografia romana.

— La notizia pubblicata dai giornali, che siasi visto a Trieste il Cavagnati, procuratore regio scomparso da qualche tempo da Bologna, non ha ricevuto veruna conferma, e si crede falsa.

TORINO — L'arrivo del re a Torino, per ricevere l'ambasciata birmana, è annunziato per venerdì.

Dicesi che la funzione del ricevimento sarà splendidissima.

CAGLIARI — La Corte d'appello ha pronunziata nella causa vertente tra l'amministrazione delle finanze ed alcuni proprietari di Tortolì, che chiedevano diminuzione nella misura del tributo fondiario, perchè le loro terre, a causa di cataclismi, non erano più coltivati a vigneti. La sentenza è stata sfavorevole ai ricorrenti

VENEZIA — Il *Rinnovamento* scrive che ora trovansi in Venezia circa 16,000 forestieri. Questa di Venezia è la più brillante stagione dei bagni che siavi in Italia.

PIACENZA 3. — Questa mattina i signori panattieri hanno apportato un nuovo ribasso ai **prezzi del pane.** Quello di prima qualità a Cent. 46; di seconda in crociette 40; in volume d'un Kil. a 36; la terza qualità varia fra i 30 e 32 cent. al Kilog.

RIMINI — Si hanno estesi particolari sugli arresti eseguitisi domenica sera, 2, nella villa Buffi al Covigliano a due chilometri da Rimini. I radunati erano 28: Saffi, Fortis, Rossi, Valzania, Bilancioni, Ugolini, Naratone, Runcini, Ravagli, Turchi, Paterni, Comandini F., Mantovani, Dotto, Marini, Francolini, Barilari, Ferrari, Piccolomini, Grassi, Begni, Marmelli, Comandini A., Martini, Dagnino, Aureli, Sorpieri e Marchetti.

Erano già radunati da un'ora, e discutevano dell'attitudine da prendersi dal partito repubblicano in faccia alle questioni che interessano attualmente il paese, e della linea di condotta da tenersi nella eventualità delle elezioni generali politiche. Un ufficiale dei carabinieri ed un delegato, occupata la villa, dichiararono ai convenuti che in nome della legge erano arrestati, e soggetti ad una perquisizione. Furono sequestrati i verbali delle incominciate discussioni, e la casa e le persone perquisite.

Alle nove di sera, del 2, non essendo stata presa nessuna determinazione per restituirli in libertà, gli arrestati sottoscrissero una dichiarazione in cui narravano i fatti accaduti nella fiducia che la coscienza pubblica sapesse giustamente valutarli. Un supplemento del *Nettuno* di ieri 3, in cui era pubblicata la protesta, fu sequestrato. Gli arrestati furono tradotti a Spoleto.

PARMA — I giornali di Parma e di Piacenza non contengono che pochi particolari sull'inaugurazione del monumento a G. D. Romagnosi in Salsomaggiore. Vi erano forse un 5 mila persone.

Il prof. Sangiorgi, rappresentante la Università di Bologna, portò i saluti di questa città e di quest'ateneo, che tennero sempre alti gli studi in Italia e si onorarono dei nomi di Galvani e di Volta e difese la patria nostra dall'accusa che le si muove, massime d'oltralpe, di essere troppo smaniosa di monumenti ed onoranze ai defunti.

Notizie Estere

SPAGNA — Un'inchiesta militare sui fatti di Cuenca ha dato la prova degli orrori commessi dai carlisti. Il giorno dopo la lotta furono fucilati molti prigionieri, fra cui anche quelli che erano malati ed in letto.

Scrivono da Santander all'*Indèpendance Belge*:

« La guerra in Catalogna si fa con più barbarie e crudeltà che nel nord. Il sistema degli ostaggi, dei sequestri, i massacri dei volontari è praticato di frequente dai carlisti. Così costoro hanno testè fucilato centosessanta prigionieri ad Olot, sotto pretesto che stessero per essere liberati dalle colonne repubblicane.

Le bande di Tristany, dei curati di Flix e di Prades hanno scelto per teatro delle loro operazioni il distretto di Tarragona e le coste dell'Ebro, e quelli ... come quelli di Saballs, ... organizzati in battaglioni armati e vestiti dai comitati all'estero.

Le armi sono o portate a traverso i Pirenei o sbarcate sulla costa di Catalogna. Dall'Ariege e dai Pirenei orientali il traffico delle armi è abbastanza considerevole; le Giunte carliste inviano danaro e, più, vestimenta. I *cabecillas*, come hanno fatto tante volte Saballs, Lizarraga, Tristany, i Barrante, sono entrati ed usciti attraverso Perpignano, Bourg-Madame ed altri punti del vicino territorio. Le bande catalane hanno riunito da qualche tempo i loro sforzi contro città della frontiera e quelle della Bassa Aragona. Sembra che esse obbediscano a un piano diretto contro le ricche provincie della Nuova Castiglia. »

— L'*Agenzia Havas* ha da Madrid, 30 luglio:

I giornali dicono che una masnada di briganti in Navarra ha fatto prigioniero un ricco banchiere di Madrid, che si recava in Francia e l'ha obbligato a firmare un biglietto d'una forte somma di ricatto.

Un'inchiesta militare sui fatti di Cuenca ha dato la prova degli orrori commessi dai Carlisti. Il giorno appresso alla lotta sono stati fucilati dei prigionieri, fra cui anche quelli che erano malati ed in letto.

RUSSIA — Se crediamo al *Nord*, organo officioso del governo di Pietroburgo, lo Czar avrebbe inviato un suo autografo a Grant, pregandolo a mutare la presa risoluzione di non inviare un rappresentante al Congresso di Brusselles. Grant avrebbe risposto mantenendo un rifiuto.

INGHILTERRA — I cannoni ultimamente giunti ai carlisti in Spagna è adesso officialmente constatato non essere loro stati inviati dall'Inghilterra, ma sibbene dagli Stati Uniti.

BELGIO — L'*Indèpendance Belge* del 1.° agosto scrive:

« La Conferenza internazionale si è nuovamente riunita oggi. Essa ha continuato ad occuparsi dell'« oggetto della sua missione, » per parlare come il *Moniteur*.

Ieri a un'ora il re e la regina hanno ricevuto tre delegati alla Conferenza che non erano ancora stati loro presentati. Il gran pranzo a palazzo sarà di sessantadue coperti. S. A. R. la principessa Luigia vi assisterà.

Il duca di Tetuan, ministro plenipotenziario di Spagna è stato ricevuto ieri dal re e dalla regina. »

Cronaca e fatti diversi

Ci è stata recapitata una stampiglia, nella quale con vivissime parole si deplora il contegno del sig. delegato di P. S. cav. d'Aviso. Egli avrebbe costretto quattro reputati commercianti di questa città ad entrare nell'Ufficio di P. S. sottoponendoli a breve esame, e rimandandoli poi con *tscuse* perchè aveva *errato*.

Siamo certi che l'egregio signor Prefetto ricercherà quanto siavi di vero in questa notizia, e nel caso richiamerà alla prudenza ed alla moderazione il troppo zelante impiegato.

Poste. — La direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

In virtù della convenzione addizionale conchiusa colla Francia il 15 maggio l'ultimo scorso, le corrispondenze per l'Inghilterra e pei paesi cui l'Inghilterra serve di mediazione abbandoneranno col giorno 5 agosto p. v. la via del Brennero per tenere esclusivamente quella del Cenisio.

Le corrispondenze anzidette, non che quelle per la Francia, pel Belgio e per la Svizzera avranno quindi corso da se per l'Italia due volte al giorno coi treni in partenza da Torino e da Londra alle ore sotto indicate:

Andata — Torino, partenza 8.05 antim. — 8.12 pom.; Modane, arrivo 12.40 merid. — 12.20 notte; Parigi arrivo 6.55 ant. — 6 pom.; Parigi, partenza 7.35 ant. — 7.45 pom.; Londra arrivo 5.45 pom. — 6.15 antim.

Ritorno — Londra, partenze 7.40 antim. — 8.35 pom.; Parigi, arrivo 6 pomeridiane — 7.20 ant.; Parigi, partenze 8.40 pom. — 11 ant.; Modane, partenza 3 pom. — 6.20 ant.; Torino, arrivo 6.42 pom. — 10.8 ant.

Firenze, 30 luglio 1873.

Veniamo a sapere che l'Accademia Belle Arti di Bologna scelse, per quest'anno, la *scuola ferrarese* a luogo di studio e mandò a tal scopo il giovane bolognese signor *Leopoldo Bersani* (distinto Allievo di quel reputato Istituto), il quale, nel primo mese, deve copiare a *bozzetto* la parte centrale del gran quadro del Dossi e disegnare una figura del Benvenuto a sua scelta.

Per gli altri mesi poi l'egregia Commissione destinerà il lavoro, che sarà di sola figura, ma grande al vero.

Cucina Economica. — Razioni vendute nelle due settimane dal 20 Luglio al 2 Agosto 1874:

Pane	12109
Carne	2201
Brodo naturale	674
Minestre in brodo	9544
Dette asciutte	1605
Totale	26133

Le dame viennesi fallite. — L'orchestra delle signore viennesi, che raccolse in Italia tanti applausi e tanti quattrini, trovasi ora in tristissime condizioni a Londra.

Il proprietario del Cremorne Garden, al quale dovevano 500 sterline, ha acquistato la maggior parte degli istrumenti, sicchè l'orchestra da quindici giorni è senza lavoro.

Reclami. — Ci vengono mossi vivi reclami contro uno sconcio che noi vorremmo veder tolto prontamente:

Il teatro Tosi Borghi è di sovente frequentato da... *donne ben conosciute*, le quali si permettono di occupare *palchi* allato di fanciulle oneste.

In altri tempi e con altre misure, basterebbe questo cenno, nè sarebbe duopo aggiungere una sola parola per vedere rimediato il grave inconveniente.

Oggi no — perocchè non è la prima volta che noi trattiamo di sì scandaloso e fastidioso tema — ed è giuocoforza convenire che non ci si bada, ridendosi anco delle leggi, le quali vietano alle... *donne sunnominate* di frequentare i pubblici spettacoli o ritrovi.

Oggi dunque noi ci rivolgiamo a quelli che debbono far rispettare le leggi, invitandoli a non dare argomento di severe censure agli onesti cittadini.

Ancora della Messa di Verdi. — Nel riportare nel nostro numero di jeri, l'articolo della *Perseveranza* e la risposta del Maestro Leonesi, avevamo dichiarato di volere rimanere estranei alla polemica che la riduzione della Messa per Banda ha suscitato e di cui ormai tutta la stampa italiana si è occupata. Alcune considerazioni espresse dal critico eminente del giornale *L'Opinione* nell'appendice di Lunedì u. s. N. 212, ci tentano però ad uscire dalla riserva che ci eravamo imposti.

L'esimio D'Arcais dopo avere riassunte ed approvate le *spiritose* (?) parole del suo confratello della *Perseveranza* che con lui divide l'impero della critica musicale in Italia soggiunge:

« E siamo interamente d'accordo. Ed io chiederei alla mia volta: Quale idea avranno potuto formarsi i romani dell'*Aida*, non ancora eseguita in teatro e suonata in piazza dalle bande della guardia nazionale e dell'esercito? In questo ultimo caso non trattandosi di esecuzioni a pagamento, non vi sarà forse, a termini delle vigenti, violazione di proprietà, ma vi è pur sempre oltraggio all'arte. »

Ora, quale è la deduzione che emerge spontanea da queste parole? Quella che il Maestro prof. Leonesi fu *profanatore*, ha *oltraggiata l'arte* come le profanano e l'oltraggiano tutti i Direttori delle Bande Musicali di questo basso mondo.

Ed alla stregua di questo ragionamento soggiungeremo alcune poche osservazioni.

Anche i Ferraresi dividono coi Romani la sfortuna di non aver udita l'*Aida* se non che appunto suonata in piazza dalla banda cittadina o strimpellata in *Fantasie* in *Capricci*, in *Pout-pourri* sulla tastiera d'un Pianoforte. E chi oserà perciò asserire di aver avuta così un'idea dell'*Aida*? Citiamo l'*Aida* anche noi a mo' d'esempio chè sgraziatamente tante altre Opere, tanti Capi lavori subiscono la stessa miserrima sorte e diventano altrettante *Aide*, altrettante *Messe* nella nostra classica terra della musica.

Deploriamo adunque la imperfezione, l'insufficenza delle nostre leggi le quali autorizzano impunemente ciò che si vuol chiamare la *profanazione* e l'*oltraggio* all'arte; e poi, (concludiamo il nostro dire colle stesse parole del D'Arcais) « meglio sarà ancora se una volta il Par« lamento vorrà risolversi a fare nella « legge sulle proprietà quelle riforme che « da tutti gli interessati sono desiderate. »

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto da Lugo il nuovo giornale intitolato *Il Lavoro*, che per ora si pubblica tutte le domeniche. Auguriamo al nostro confratello buona fortuna.

Apologia dell'assassinio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* di venerdì: Venne ieri sequestrato per mandato del signor procuratore del Re il num. 148 del *Vessillo Cattolico* per l'articolo intitolato: *Il Lupo e l'Agnello*, nuova edizione uscita a Kissingen, col quale si cerca di giustificare l'attentato di assassinio sulla persona del principe Bismark.

Pubblicazioni. — *La Figlia di Madama Angot* ridotta per pianoforte e stampata con molta eleganza, è il primo volume pubblicato dal solertissimo editore Sonzogno il quale ha inaugurato con questa celebre operetta il suo Teatro Musicale Giocoso — Vale L. 2.

— L'Editore Ricordi ha pubblicato il primo volume della *Biblioteca economica del Pianista*, il quale contiene le Composizioni di G. Bach — Vale L. 1. 30.

Ambedue sono vendibili all'Emporio PISTELLI.

Bibliografia. — *La mitologia in brevi racconti*, esposta ai giovanetti dal prof. Raffaelle Altavilla. È questo un nuovo libro utilissimo per la gioventù studiosa pubblicato dalla solerte Ditta Giacomo Agnelli di Milano. Si può adottare dagli studenti come una buona guida per intendere le allusioni mitologiche che ricorrono sì frequentemente negli autori classici.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Agosto

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Celati Pietro di Ferrara, di anni 23, barbiere, celibe, con Laurenti Giovanna di Ferrara, di anni 22, nubile.

Morti — Correggioli Giacomo di Porotto, di anni 62, domestico, celibe (vizio organico precordiale) — Zucchi Giovanni di Ferrara, di anni 49, carbonaio, coniugato (pneumonite lenta) — Zamorani Ugo di Ferrara, di anni 18, possidente, celibe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

4 Agosto

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Mesa cente Cosimo di Ferrara maggiorenne, possidente, celibe, con Paolucci contessa Leopolda di Ferrara, maggiorenne, possidente nubile.

Morti — Poltronieri Teresa di Rivera (Susa) di anni 42, domestica nubile (carcinoma all'utero) — Fabbri Biagio di Reno Modonese, d'anni 54, liquorista, conjugato (vizio organico precordiale).

Minori agli anni sette N. 3.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della sabbia occorrente alla Annuale manutenzione delle Strade Comunali Foresi sistemate.

AVVISO

di pronunciate delibera di scadenza di termine per diminuzione del Ventesimo

Si previene al pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 2. 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 8023. 49, fu ridotto a L. 7822 : 91, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di Sabato 8. corr. mese.

Le offerte corredate del Deposito prescritto nell'Avviso d'Asta 15 Luglio p°. p°. saranno depositate nell'apposita Cassetta collocata nella Sala presso la Municipale Residenza.

Ferrara 3 Agosto 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

VARIETÀ

Fra Cielo ed Acqua

Uno spaventevole dramma è or ora avvenuto in pieno mare. La nave italiana *Napoleone Canevero* era partita da Macao l'8 giugno, montata da 40 uomini d'equipaggio e con a bordo 663 *coolies* cinesi, accaparrati come lavoratori al Callao, ed 8,000 casse di fuochi d'artifizio.

Dopo due giorni di navigazione, l'interprete scoprì che s'era organizzato un complotto tra gli emigrati cinesi per impadronirsi della nave.

Il capitano ne fece mettere immediatamente la metà in fondo alla stiva; ma il domani quelli rimasti in coperta si armarono di panche rotte, di coltelli, di ascie e si avventarono sull'equipaggio, che fece fuoco su essi coi fucili e i revolvers.

I *coolies* s'aggrupparono allora a prua della nave e vi appiccarono il fuoco, sperando che l'equipaggio si getterebbe alle pompe per estinguerlo, mentre essi libererebbero i compagni incatenati, e finerebbero di uccidere i marinai dispersi.

Ma il capitano, indovinando i loro disegni, fece lanciare la scialuppe in mare e lasciò in tutta fretta la nave con parte dell'equipaggio.

Alcuni marinai, rimasti a bordo col dottore, il dispensiere e l'interprete, non poterono impedire che l'incendio raggiungesse le casse dei fuochi artificiali, e la nave saltò in aria disperdendo le membra di quegli sciagurati, sotto gli occhi del resto dell'equipaggio salvo.

CREDITO FONDIARIO

DELLA

CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

ELENCO per ordine progressivo delle N. 83 Cartelle Fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1.° Agosto 1874, e rimborsabili alla pari dal 1.° Ottobre 1874 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno.

N.	142	N.	3705	N.	8789	N.	14733
«	550	«	4551	«	9109	«	14851
«	572	«	5102	«	9159	«	15200
«	635	«	5151	«	9726	«	15294
«	879	«	5283	«	9768	«	15402
«	1265	«	5557	«	10503	«	16032
«	1327	«	5663	«	10542	«	16367
«	1334	«	6187	«	10932	«	16660
«	1474	«	6288	«	11599	«	16878
«	1608	«	6606	«	11681	«	17500
«	1633	«	6780	«	11737	«	17691
«	2227	«	7000	«	11786	«	18022
«	2325	«	7269	«	11939	«	18091
«	2356	«	7297	«	12288	«	18357
«	2727	«	7570	«	12311	«	18411
«	2822	«	7917	«	12582	«	18425
«	2926	«	8009	«	13272	«	18937
«	3110	«	8195	«	13521	«	18974
«	3133	«	8333	«	14251	«	20002
«	3147	«	8493	«	14505	«	20012
«	3626	«	8657	«	14535		

Cartelle estratte e non ancora presentate pel relativo pagamento nelle sottonotate Estrazioni:

1.° Febbraio 1874. — N. 2161, 3844, 6471. 6536, 10657.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Versailles* 3. — L'Assemblea approvò il bilancio dell'agricoltura.

Caillaux, rispondendo alla domanda circa la ferrovia intorno a Parigi, dice che la questione è attualmente studiata.

Caillaux, rispondendo a Loubeyran, dice che le trattative con la Banca di Francia per la riduzione dell'ammortamento continuano, e sperasi che la soluzione sia favorevole.

Parigi 3. — Il *Temps* dice che la Prussia dichiarò alla Francia che il suo intervento negli affari di Spagna nulla ha di spiacevole per la Francia. Secondo il *Temps* i Gabinetti di Berlino e di Londra sono pienamente d'accordo, e le navi tedesche non avrebbero a temere alcun reclamo se sequestrassero navi inglesi facenti contrabbando di materiali da guerra.

Lo stesso giornale constata gli eccellenti rapporti fra la Francia e l'Italia.

Madrid 3. — Il Governo è deciso d'inviare a Cuba 12,000 uomini di rinforzo.

Assicurasi che i carlisti fucilarono il canonico della diocesi di Vittoria.

Berlino 3. — La *Germania* conferma che il vescovo di Breslavia indirizzò al Governo prussiano, a nome dei vescovi prussiani, una dichiarazione recante che la Chiesa non può sottomettersi alle leggi dello stato su le cose ecclesiastiche, la cui competenza appartiene solo al papa.

Bruxelles 3. — Nella Conferenza internazionale si vanno formando due correnti contrarie. Una, nella quale entra la Russia, sembra desideri che si approvino, almeno nello spirito, tutti i capitoli. L'altra corrente pare che aderisca all'idea emessa da principio dal Comitato dell'*Alleanza Universale* riguardo ai prigionieri di guerra. Essa vorrebbe che la Convenzione si riferisse soltanto ai prigionieri di guerra, alla revisione della Convenzione di Ginevra sul rispetto dei neutri, ed altri argomenti analoghi. La maggior parte delle Potenze Occidentali e piccoli Stati sono di questa opinione.

Berlino 4. — Il vescovo di Paderbona Martin fu posto oggi in prigione per subire la pena a cui è stato condannato.

Madrid 4. — Espartero, che risiede presso Logrono, fu avvertito da Zabala che correva rischio di essere attacato dai carlisti. Zabala inviò una scorta per salvarlo.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	3	4
Rendita italiana. . .	71 80 c	71 80 c
Prezzi fatti: Rend. it.	74 07 fm	74 27 fm
Oro.	22 15 c.	21 97 c
Londra (3 mesi) . .	27 65 »	27 50 »
Francia (a vista) . .	110 50 n	109 75 »
Prestito nazionale. .	67 — »	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	840 — »	840 — »
Azioni Banca Nazionale	2150 — »	2150 — »
Azioni Meridionali. .	364 — »	362 — »
Obbligazioni » . .	218 — »	218 — »
Banca Toscana . . .	1480 — »	1480 — »
Credito mobiliare . .	793 — c.	797 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa interna

BORSE ESTERE

Parigi	3	4
Rendita francese 3 0/0	63 62	63 42
» » 5 0/0	99 25	98 90
Banca di Francia . .	3820 —	3975 —
Rendita italiana 5 0/0	67 65	68 —
Ferrovie Lombarde. .	308 —	301 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	392 —
Ferrovie V. E. 1863 .	205 —	203 75
» Romane. . .	73 —	71 —
Obbligazioni » . . .	— —	186 25
Azioni Tabacchi . . .	780 —	782 —
Cambio su Londra . .	25 16	25 15 5
» sull'Italia . .	9 5/8	9 3/8
Consolidati inglesi . .	— —	92 7/16

Vienna 3. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 70 50 — Cambio su Londra 169 70 — Napoleoni 8 82 3

Berlino 3. — Rendita italiana 68 — — Credito Mobiliare 146 1/8

Londra 1. — Consolidato inglese 92 5/8 Rendita italiana 66 3/4

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall'Artista Cesare Vitaliani replicherà: *La Signora di Sant-Tropez* dramma in 5 atti dei signori Dennery e Bougeois — Ore 8 1/2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di banca esterna a rinforzo del froldo Fossasamba a destra del Po, essendo occorso di occupare stabilmente terreni con casa in vicinanza ai lavori medesimi di proprietà degli infra-

nominati, vennero dall' officio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara redatte sotto la data del 2 Aprile e 6 Maggio 1874 le relative stime, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio del 27 Luglio 1874 N. 39,343-8409 in Protocollo N. 5369 nella complessiva somma di L. 8440. 92 divisa come appresso cioè:

1. Al sig. Pareschi avv. Vincenzo fu Pietro per . . . . L. 344. 76
2. Al signor Giorgi Luigi fu Alfonso e sorelle Domenica e Luigia per . . . . „ 274. 85
3. Al signor Dalpasso Luigi fu Antonio per . . . . „ 55. 75
4. Al signor Bergami cav. Pietro fu Paolo per . . . . „ 7765. 56

Sommano L. 8440. 92

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle medesime nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione della presente notificazione nella *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso il detto termine, senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle suaccennate indennità, rese così definitive, direttamente ai predetti proprietari o altrimenti sarà fatta la distribuzione delle medesime agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 29 Luglio 1874.

Pel Prefetto — A. ROSSI.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI CODIGORO

Impresa del lavoro di costruzione dei marciapiedi da farsi con masegna di Monselice lateralmente alla Strada detta Eridano nel caseggiato di Codigoro.

AVVISO

Alle ore 10 antim. del 22 corr. Agosto, si procederà in questa sala Municipale sotto la presidenza del R. Sindaco, o di chi per lui, all' appalto dell'impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione dell'Ing. Civ. sig. Balboni Giuseppe, in data 20 Novembre 1873, visibile in questa Segreteria Municipale nelle ore d' ufficio.

AVVERTENZE

1. L'impresa ascende a L. 8441-439 e dovrà essere ultimata entro il termine di giorni settanta lavorativi, ed operosi a contare da quello della consegna.

2. L'appalto seguirà mediante pubblica Asta a mezzo di offerte segrete scritte in carta di bollo da una lira, sottoscritta dagli offerenti, e dovranno contenere la cifra del prezzo in lettere ed in numero, l' obbligazione di eseguire il lavoro a norma del progetto dell' Ing. civ. Balboni Giuseppe 20 Novembre 1873, e dovranno essere semplici e non condizionate e suggellate che ciascun offerente rimetter deve all' autorità che presiede all' asta.

3. Non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno raggiunto il maximum, od il minimum del ribasso previamente stabilito dall' autorità che presiede nell' asta, cui dovrà essere il R. Sindaco o chi per lui, in una scheda suggellata con sigillo particolare e depositata alla presenza degli astanti sul banco dell'incanto all' atto dell' aprirsi dell' adunanza, cui deve restare suggellata fino dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

4. Lo prezzo di aggiudicazione pel lavoro suddetto verrà pagato a situazione del medesimo in quanto a due rate, e l' ultima a lavoro collaudato coi fondi già stabiliti e portati dal prestito della Provincia delle L. 50000 esistenti in questa cassa comunale.

5. Il periodo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione resta ridotto a giorni cinque cui per dar corso alla voluta pubblicazione degli avvisi scadrà alle ore 12 meridiane del 31 corrente mese.

6. Gli offerenti dovranno unire in loro requisiti di idoneità e capacità con l'attestazione di persone dell'asta la quale sia di data non maggiore di sei mesi assicurante che l' aspirante ha dato prova di perizia, e di sufficiente pratica all'esaurimento, e nella direzione di altri contratti d' appalto di lavori pubblici o privati.

7. Ogni offerente dovrà effettuare preventivamente il deposito di L. 600 in boni della Banca nazionale per le spese d' Asta e del contratto che staranno a tutto carico del deliberatario.

Dato dalla Residenza Municipale Codigoro 3 Agosto 1874.

Pel R. Sindaco
N. PANDOLFI Assess.
Il Segretario
G. GUARINI

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COPPARO

AVVISO D' ASTA

Si rende noto che nell'aula delle udienze della Pretura del mandamento di Copparo davanti l' Ill.mo Sig. Pretore, alle ore 9 ant. del giorno 25 Agosto p. v.. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto d' una casa posta in Formignana distinta col civico numero 124 col reddito imponibile di L. 67. 50, esecutata a danno del signor Bolognesi Antonio fu Giuseppe debitore verso il Sig. Esattore di Copparo di L. 64. 99 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre le spese di esecuzione.

L' incanto verrà aperto sul valore di Lire 657. 50, e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 32. 88 corrispondente al 5. per 0|0 del prezzo d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 31 Agosto p. v. e 5 Settembre successivi nell' ora ed aula sopra indicata.

Dall' Esattoria Comunale

Copparo li 31 Luglio 1874.

L'Esattore — DOMINO dott. CARETTI.

Inserzioni a pagamento

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Luglio 1874.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	76,306	91	—	—
Portafoglio . . . . »	469,346	28	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici e Valori Industriali . . »	4,004	45	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	43,985	—	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	140,442	03
Corrispondenti Diversi . . . . »	781,860	01	588,678	36
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	84,037	—
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	33,339	25
Mercanzie Generali . . . . . . »	315,556	—	—	—
Spese di primo impianto . . . »	20,985	94	—	—
Spese Generali. . . . . »	13,933	53	—	—
Conto Imposte . . . . »	3,028	13	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	—	—
Riserva . . . . »	—	—	7,000	—
Diversi . . . . »	—	—	16,550	—
Conto dividendo . . . . »	—	—	652	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	58,307	61
Totale . L.	2,929,006	25	2,929,006	25

Il Contabile
A. WIRTE

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|4 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 1|2 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.